

VAL RENDENA

Il parere di Agenda 21 è una sconfitta per Comunità di valle e conferenza dei sindaci che avevano approvato il documento preliminare al Piano territoriale

Ora si pensa di portare la battaglia in Provincia anche se il parere del Parco è vincolante e dunque gli spazi di manovra sono molto risicati

«Serodoli non è una zona limitata»

Andreoli: «Non contesto il piano ambientale ma quello tecnico della sciabilità dell'area»

GIULIANO BELTRAMI

VAL RENDENA - «La proposta neve/sci è il fattore trainante dell'economia delle Giudicarie e rimarrà trainante anche nel medio termine. Nel contesto competitivo internazionale, la dimensione della ski area è uno dei fattori rilevanti per mantenere o crescere nella competitività. Il potenziale ampliamento limitato all'area Serodoli non risulta sufficiente per supportare in modo rilevante la competitività della ski area nel medio termine, se non, eventualmente, in un contesto complessivo che preveda un ampliamento più rilevante associato al rafforzamento effettivo del collegamento tra le tre aree presenti all'interno della Ski Area Campiglio Dolomiti di Brenta». Mancano pochi minuti alle 20 di martedì 11 marzo quando **Patrizia Ballardini** (presidente della Comunità delle Giudicarie) legge con voce piatta, quasi con tono notarile, il responso di Agenda 21 cui si affidavano le speranze di chi vuole l'ampliamento dell'area sciabile a Campiglio. L'assemblea ascolta in

La società incaricata Agenda 21 Consulting ha espresso parere negativo al progetto di impianti scistici nella zona di Serodoli. Non è uno stop definitivo, ma al momento il progetto viene fermato



silenzio. Non una reazione stizzita, non un'alzata dei toni, non un invito al dibattito: semplice comunicazione con annuncio di un futuro incontro pubblico. Eppure questa è una sconfitta per la Comunità di Valle: per l'assemblea che ha approvato il Documento preliminare al Piano territoriale, per la Conferenza dei sindaci che ha inserito i Serodoli, per gli impianti-

sti. Qualche malumore affiora nella maggioranza, perché la presidente non ha avvisato nessuno, né capigruppo, né assessori, andando direttamente a comunicare all'assemblea il parere di Agenda 21. Il giorno dopo tocca alle reazioni. Per gli impiantisti, altri sconfitti, parla **Marcello Andreoli**, presidente della Società Funi-vie di Campiglio. «Non conte-

sto la soluzione di Agenda 21 sul piano ambientale, ma sul piano tecnico della sciabilità e sull'affermazione secondo cui Serodoli è una zona limitata. Questo è assurdo e contraddittorio. Vorrei, io che ai Serodoli sarò salito cento volte con gli sci, andare con chi ha steso il parere per mostrargli quanti scenari possibili ci sono per impianti. Oltretutto, se proprio si

Il parco



Non voglio parlare di vittoria. Certo, è una conclusione ovvia

Antonio Caola

L'impiantista



Chi ha steso il parere venga a vedere i tanti scenari per impianti

Marcello Andreoli

vuole, da lì si può attraversare un bellissimo passo, Val Gelada, per scendere a Marilleva, creando il circuito della ski area di cui si sta parlando».

Si sente penalizzato Andreoli: «Siamo arrivati alla scelta Serodoli dopo aver scartato tutte le altre perché non interessanti o non praticabili». Ed elenca i rifiuti provinciali a partire dagli anni '90, quando Campiglio e Pinzolo fecero una società paritetica (la Ritort Gruà), per finire con il 2008 e la Provincia «che scartò la nostra richiesta di quel collegamento che prevedeva la pista dalla 5 Laghi a Ritorto e a Plaza». E ora? «Dipenderà dalla Comunità: considerato che il parere del Parco è vincolante, se c'è la volontà di insistere noi ci sia-

mo. Si potrebbe portare la battaglia in Provincia». Già, il Parco. Il presidente **Antonio Caola** fa il signore: «Non voglio parlare di vittoria. Certo, è una conclusione ovvia. Avevamo evidenziato la scarsa attitudine della zona Nambino Serodoli ad ospitare infrastrutture sciistiche, a meno di pesanti manomissioni del territorio, con inevitabili ripercussioni geomorfologiche e paesaggistiche a causa di ingenti movimenti terra e sacrificio di ambienti naturali, spesso legati alla presenza di acque». Il dissenso era stato ricomposto da Patrizia Ballardini con il verbo «potrà»: se Agenda 21 darà parere positivo, il problema potrà essere valutato. Ma dopo il parere negativo...